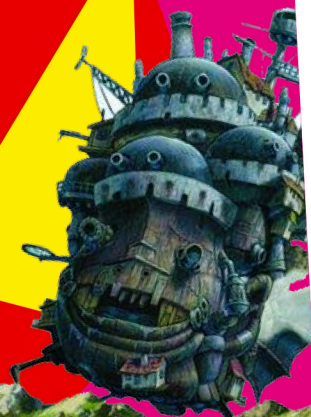
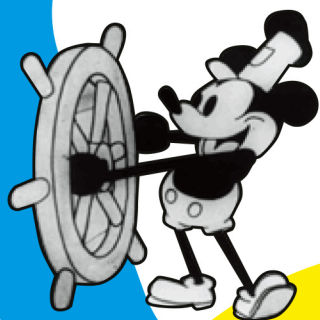


QUADERNI DI CINEMA

LA STORIA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

DAL SECOLO BREVE AD OGGI



Organizzazione **Mirella Pioli**
Testi di **Gabriele Acciacca**
con la collaborazione di **Lucrezia Pagliaro**

@Comune di Narni
Marzo 2020

Stampa e grafica **IRIS Laboratorio grafico**

900

IL SECOLO BREVE

Nel Novecento ne abbiamo viste di cotte e di crude. In questo periodo la Storia ha subito una brusca accelerata che mai si era vista nei secoli precedenti. La tecnologia si è evoluta ad una velocità incredibile, generando sia orrori che meraviglie. Di pari passo alla tecnologia si è evoluta anche la società, arricchendosi di nuove tematiche, usi e costumi. Non è un caso se il Novecento viene definito il "secolo breve".

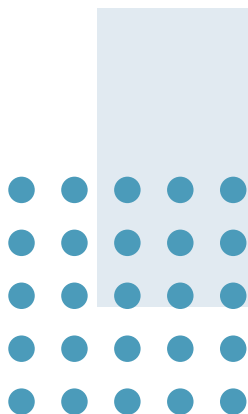
Il cinema è forse l'arte che più ha rappresentato questo straordinario fenomeno: nato come esperimento, derivato dalla recente invenzione della fotografia, in breve tempo il cinema è diventato un vero e proprio fenomeno di massa, per via della sua disarmante semplicità: fotografie che messe in rapida sequenza, raccontano una storia. Con uno sguardo al passato, è evidente che il cinema di ieri è molto diverso rispetto a quello di oggi: tecniche di ripresa, di fotografia, di regia, stile, tematiche, si è evoluto tutto, anche se possiamo dire che la qualità di un film è una questione soggettiva e meno male! Con il cinema, così come fu in passato per la letteratura, cominciarono a delinearsi i generi: dagli esordi come promotore della comicità, il cinema via via, abbracciò sempre più generi arrivando a raggiungere una ricchezza di contenuti straordinaria.

L'animazione, nata quasi in contemporanea con il cinema, rappresenta un'anomalia straordinaria nel mondo della settima arte: essa è un metodo alternativo per raccontare le storie. Si hanno echi di quest'arte già da prima dell'invenzione del cinematografo: per tutto il XIX secolo infatti, vi furono vari esperimenti atti alla creazione di macchinari in grado di proiettare immagini animate su una superficie piatta. La svolta arrivò con i fratelli Lumière, i quali utilizzarono i fotogrammi al posto dei disegni, fino ad ora utilizzati, e diedero il via al fenomeno di massa che tanto conosciamo. E l'animazione? Non fu da meno! Con l'invenzione, di lì a pochi anni del rodovetro, un foglio trasparente di cellulosa in cui i personaggi venivano disegnati e poi messi in sequenza su uno sfondo illustrato, come una sequenza teatrale, nacque ufficialmente l'animazione che conosciamo.

Grande peculiarità di quest'arte è che, mentre gli attori in carne ed ossa sono così come sono, i disegni per animazioni vengono partoriti dalla mente di altre persone, e modellati secondo il capriccio di chi disegna. Come la Commedia dell'Arte, secoli fa, ci mostrava maschere che incarnavano i vizi e le virtù di uomini e donne, l'animazione è in grado di mostrarci fin da subito con chi avremmo a che fare: una Malefica (**La bella addormentata nel bosco**) o una Ursula (**La sirenetta**), non ispirano fin da subito molta fiducia, per via del loro aspetto mostruoso o demoniaco, mentre personaggi come Ariel (**La sirenetta**) o Belle (**La bella e la bestia**), ispireranno fin da subito molta simpatia, per via del loro carattere e la loro bellezza. L'animazione, però, non ha convenzioni rigide; in un cartone animato possono essere mostrati personaggi che non indossano

nessuna maschera. Il bello di quest'arte è che può farti capire subito il personaggio che hai davanti, con la sua fisionomia o col suo flusso di coscienza, oppure può lasciarti col dubbio fino alla fine, con personaggi dal carattere umano, ordinario.

A partire dalla XIX edizione di Le Vie del Cinema, nel 2013, si è deciso di offrire delle visioni alternative ai film solitamente proiettati; pellicole che potessero interessare un pubblico più giovane o, perché no, quegli adulti che non hanno paura di tornare ad essere bambini: si tratta dei film d'animazione che nel corso del tempo sono diventati dei classici, meritevoli di essere restaurati e nuovamente vissuti.



Le Vie del Cinema nel corso del tempo ha iniziato ad espandersi su internet, istituendo un proprio sito e pagine sui social Facebook e Instagram. È proprio su quest'ultimo che si è voluto dare spazio a personaggi, film ed eventi che riguardano l'animazione, perché proprio come nel cinema, dietro ogni elemento vi sono dedizione e impegno paragonabili a quelli dei migliori film nostrani. In Italia abbiamo una lunga tradizione di grandi film, con grandi attori, grandi registi, montatori, costumisti, fotografi e compositori, ma l'animazione è rimasta a lungo in secondo piano e, nonostante alcuni soddisfacenti esperimenti negli ultimi anni, quest'arte resta ancora largamente ignorata. La speranza è che, partendo da qualche breve approfondimento sulla sua storia e i suoi protagonisti, in un futuro prossimo il nostro paese possa dare all'animazione quello spazio e quell'attenzione che tanto merita, e che ci faccia provare tutte quelle emozioni che solo quest'arte è in grado di dare.

Le curiosità sono divise in periodi storici: i registi sono inseriti in ordine cronologico, nel periodo

della creazione dei loro maggiori successi, indipendentemente dal loro appartenere alla Disney o allo Studio Ghibli. Inoltre alcuni dei registi nelle curiosità, specialmente quelli più recenti, non hanno diretto la creazione di nessuno dei film d'animazione proiettati a Le Vie del Cinema, ma sono stati allievi dei registi che invece hanno diretto alcuni di questi film.

La maggior parte dei film d'animazione proiettati a Le Vie del Cinema, portano il marchio di Walt Disney, l'azienda che per lungo tempo ha detenuto il monopolio dell'animazione nei paesi occidentali, ma ce ne sono anche alcuni dello Studio Ghibli, uno studio d'animazione giapponese che nel corso degli anni ha saputo superare la Disney, con prodotti di qualità e maturità.

WALT DISNEY COMPANY

La Walt Disney Company viene fondata dall'omonimo produttore nel 1923 e sin da subito cominciò la sua opera di creazione di contenuti di intrattenimento per il cinema. Inizialmente si trattava di corti d'animazione (non superiori ai 30 minuti), che avrebbero consacrato personaggi come **Topolino** e **Paperino** a vere e proprie leggende del mondo dei cartoni animati. Nel 1937 uscì **Biancaneve**, il primo lungometraggio animato della Disney. Da quel momento in poi, la Disney



cominciò a farsi un nome a Hollywood, e presto nel mondo intero con i suoi film e i suoi parchi a tema. Oggigiorno la compagnia è occupata con l'acquisto di altre aziende di Hollywood e a portare avanti il marketing dei prodotti per bambini e bambine derivati dai loro film, che continuano a riscuotere successo.

STUDIO GHIBLI

Forti delle loro esperienze come animatori e registi alla Nippon Animation, con lavori come **Anna dai Capelli Rossi** e **Heidi**, nel 1985 **Hayao Miyazaki** e **Isao Takahata**, aiutati dal produttore **Toshio Suzuki**, fondarono lo **Studio Ghibli**, destinato a diventare tra i più conosciuti studi di animazione del mondo. Dopo alcuni film soddisfacenti, nel 1989 lo studio conobbe il successo con **Kiki-Consegna a domicilio**. Il film, accolto favorevolmente sia dalla critica che dal pubblico,

permette allo studio di allargare il proprio organico e di produrre film più ambiziosi: **Princess Mononoke**, che narra di un principe che deve fermare una guerra tra gli umani e gli spiriti di una foresta, **La Città Incantata**, dove una ragazzina deve salvare i suoi genitori da un incantesimo e **Il Castello Errante di Howl**, in cui una ragazza deve sciogliere una maledizione che le dà l'aspetto di una vecchia. Con questi film, lo studio si fa conoscere all'estero, acquisendo ancora più fama fino alla vittoria agli Oscar del 2003 de **La Città Incantata, come miglior film d'animazione**. Al giorno d'oggi, dopo il ritiro di Miyazaki nel 2013, lo studio si sta occupando di formare nuovi animatori, sceneggiatori e registi, che raccolgano l'eredità dei due celebri fondatori dello studio. Isao Takahata è morto nel 2018.

1920-1960

OSWALD, THE LUCKY RABBIT

Quando si pensa a Walt Disney, la mente va subito a **Topolino**, il suo personaggio più famoso. Ma se Topolino è il suo personaggio più famoso, certamente non è il primo; il suo primo personaggio fu infatti **Oswald The Lucky Rabbit**. Il personaggio creato da Disney e dal suo socio **Ub Iwerks** esordì nel settembre del 1927 e in un anno diventò il cartone animato di maggior successo.

Tuttavia nel 1928 il distributore della **Universal**, Charles Mintz, viste le enormi potenzialità del personaggio, riuscì tramite un contratto a sottrarre a Disney tutto lo staff di lavoratori, tranne Ub Iwerks e, di fatto, anche Oswald.

Infuriato per il "furto legalizzato" Disney se ne tornò a casa, meditando su un nuovo personaggio da creare. Privato di una figura paterna, Oswald venne spostato di produzione in produzione fino al 1943, quando i suoi cartoni vennero abbandonati. Nel 2006 la Disney ricoprì i diritti di Oswald e fu inserito come



OSWALD
THE LUCKY RABBIT

compriario in alcuni videogiochi con Topolino come protagonista.

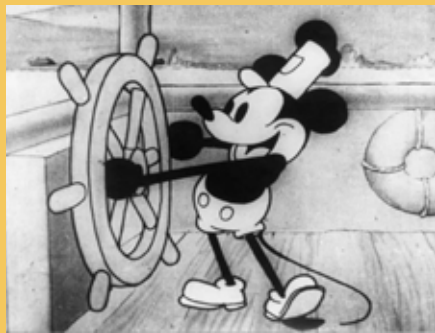
L'ironia della sorte è che il personaggio che Disney disegnò mentre tornava a casa ferito nell'anima, per il furto della sua prima creazione, era proprio Topolino, che avrebbe consacrato Walt Disney a padre dell'animazione moderna. Pensate a quanto sarebbe diversa oggi l'animazione se Disney avesse conservato i diritti su Oswald The Lucky Rabbit!

LA RINASCITA DI UN GRANDE

Il corto de **“L'apprendista stregone”**, nel colossal *Fantasia*, del 1940, è stata l'occasione di Walt Disney per rilanciare **Topolino**. Il personaggio di punta di Disney a partire dal 1928, con il suo celebre corto **Steambot Willie**, era diventato un vero e proprio fenomeno di massa. Tuttavia Topolino ha visto un progressivo calo della sua fama, a partire dagli anni '30, oscurato dai più divertenti **Paperino** e **Pippo**. La rinascita di Topolino avvenne grazie al suo animatore, **Fred Moore**, che grazie al suo straordinario talento, conferì al personaggio quell'aspetto, quella fisicità e quella profondità che oggi conosciamo, con lo stile realistico e vivido che divenne poi tipico della Disney. Topolino cessò per sempre di essere un disegno abbozzato consentendo all'animazione di effettuare un salto di qualità rispetto al passato.



Fred Moore



Steamboat Willie



L'apprendista stregone

Walt Disney è certamente famoso per aver regalato grandi emozioni ad adulti e bambini con i suoi film. Ma la sola fantasia non è sufficiente; Disney aveva alle sue spalle un gruppo di animatori che furono in grado di trasformare la sua fantasia in realtà, mettendo su carta, e

LA SQUADRA DELLE MERAVIGLIE

poi su schermo, personaggi rimasti iconici e indelebili nell'immaginario collettivo. Come dimenticare il design luciferino di Malefica, il viziatissimo e collerico Principe Giovanni, la malvagità della matrigna di Cenerentola e tutti gli altri? Ormai questi **Nine Old Men**, come li chiamava scherzosamente Disney, non ci sono più (l'ultimo è morto nel 2008), ma se i loro nomi non diranno nulla, il loro lavoro ha lasciato un'eredità che difficilmente sarà dimenticata.

Si chiamavano **Les Clark** (animò Topolino), **Ollie Johnston** (animò personaggi di Peter Pan, Cenerentola, Le avventure di Ichabod e Mr. Toad e Robin Hood), **Frank Thomas** (animò la Matrigna di Cenerentola, La Regina di Cuori di Alice nel Paese delle Meraviglie e Capitan Uncino in Peter Pan), **Wolfgang Reitherman** (animò la balena di Pinocchio, il Coccodrillo di Peter Pan, Malefica drago in La Bella Addormentata nel Bosco e il Ratto in Lili e il vagabondo), **John Lounsbery** (animò Fantasia, il Padre in Peter Pan, alcuni cani in Lili e il vagabondo, re Stefano in La Bella Addormentata nel Bosco e gli elefanti nel Libro della Giungla), **Eric Larson** (animò Lili e il vagabondo, gli avvoltoi del Libro della Giungla e il volo

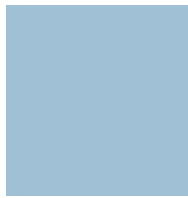
su Londra in Peter Pan), **Ward Kimball** (animò Lucifero e i topi Jac e Gas-Gas in Cenerentola e il Cappellaio Matto e lo Stregatto in Alice nel Paese delle Meraviglie), **Milt Kahl** (animò Share Khan sul Libro della Giungla, Edgar il maggiordomo su Gli Aristogatti e lo sceriffo di Nottingham in Robin Hood), **Marc Davis** (animò Bambi e Tamburino in Bambi, Malefica e il corvo in La Bella Addormentata nel Bosco e Crudelia de Mon in La Carica dei 101).



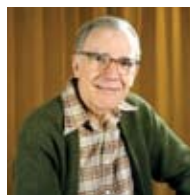
Milt Kahl



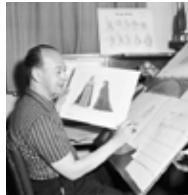
Ward Kimball



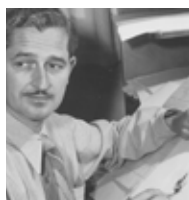
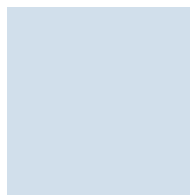
Ollie Johnston



Frank Thomas



Mark Davis



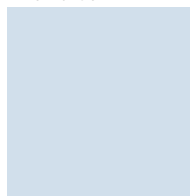
Les Clark



Eric Larson



John Lonesbury



Wolfgang Reitherman

1961-1999

PASSIONE SENZA LIMITI

Ci sono occasioni in cui la Disney è riuscita a formare nuovi talenti nel campo dell'animazione, capaci di sfornare dei piccoli capolavori artistici. Un fatto poco noto però è di come la Disney abbia avuto difficoltà a tenersi stretta questi talenti. **Don Bluth** era sicuramente uno di questi. Nato ad El Paso, Texas, nel 1937, cominciò a lavorare alla Disney già per la **Bella Addormentata nel Bosco** (1959), ma sarà a partire dal 1971 che lavorerà a tempo pieno per il colosso dell'animazione, per la realizzazione di **Robin Hood** (1973), **Le avventure di Winnie The Pooh** (1977) e **Le avventure di Bianca e Bernie** (1977). Tuttavia nel bel mezzo della realizzazione di **Red e Toby** (1981), abbandona la compagnia, perché secondo lui aveva perso la capacità di rischiare, come in passato. Messosi in proprio, con uno studio d'animazione tutto suo e con alcuni veterani della Disney che l'avevano seguito, Don Bluth cominciò a realizzare dei lavori che sarebbero diventati dei veri e propri cult, tra cui **Brisby e il segreto di NIMH** (1982), **Fielvel sbarca in America** (1986), **La ricerca della Valle Incantata** (1988) e **Anastasia** (1997). Le ambientazioni cupe e a tratti anche macabre dei suoi film sono state paradossalmente sia le ragioni del suo successo, sia del suo fallimento. I suoi film più recenti sono stati dei clamorosi flop, a volte troppo banali, altre troppo ambiziosi. Nonostante tutto Don Bluth, ad oggi conserva un primato che pochi possono vantare: l'aver sfidato la Disney, realizzando film d'animazione capaci di batterla al botteghino e nel mercato home video.



Anastasia



Don Bluth



La ricerca della Valle Incantata

Taron e la Pentola Magica è il 25° Classico Disney, uscito nei cinema statunitensi il 24 luglio del 1985. Ad oggi è il film della Casa del Topo che ha guadagnato di meno, e la sua visione era sconsigliata a minori non accompagnati. A cosa è dovuta questa **oscura** fama?

QUANDO LA DISNEY OSA TROPPO



Re Cornelius



Taron, Gurghi e Ailin

Sicuramente per il suo essere anacronistico: si tratta infatti di un dark fantasy, con elementi gotici, horror e a tratti disturbanti. La vicenda ruota intorno ad una Pentola Magica,

capace di resuscitare i morti e della sua ricerca da parte dei protagonisti. Di grande impatto è l'antagonista, **Re Cornelius**, uno dei cattivi più spaventosi di tutto l'universo Disney. Sicuramente il pubblico non si è ritrovato in questo mix da **Sogno di una Notte di Mezza Estate** di Shakespeare e **Il Signore degli Anelli** di Tolkien. Probabilmente perché la Disney con il tempo si era costruita la fama di essere il tempio dei sogni e dei desideri, sfornando solo commedie romantiche e favole per bambini. Questa visione è venuta meno proprio negli anni Ottanta, che per la Disney è stato un periodo di crisi e transizione, dove la nota compagnia sembrava aver perso quell'aura di perfezione ed infallibilità che si era così faticosamente costruita. Tutto questo sembrò legittimato dal fallimento di Taron e dei suoi compagni di avventura al botteghino. Purtroppo la legge dei grandi numeri e le aspettative degli spettatori non hanno perdonato alla Disney questo brusco cambio di stile e tematiche; tuttavia oggi, grazie a una schiera di fan, l'opera è stata riscoperta ed è considerata un cult da rivedere e conoscere.

CADUTA E ASCESA

Nel 1966, la compagnia subisce un duro colpo con la morte di Walt Disney. Da quel momento gli studi di animazione attraversano una forte crisi creativa e produttiva. Lavori come **Gli Aristogatti** (1970) o **Robin Hood** (1973), sebbene abbiano un buon successo al botteghino, non riescono a convincere la critica. Negli anni Ottanta le cose vanno di male in peggio, con flop ai botteghini, una proposta di acquisto della compagnia per 60 milioni di dol-

lari e l'uscita di film d'animazione, (tra i tanti, **Fielvel sbarca in America** e **Alla ricerca della Valle Incantata**) di case di produzioni indipendenti che minano l'autorità ed il monopolio artistico della Disney con la loro qualità e il loro successo.

Questo difficile periodo si conclude nel 1989, con l'uscita de



Walt Disney®

La Sirenetta, il quale introduce un elemento innovativo, mai tentato prima dalla Disney: **un connubio tra l'animazione ed il musical in stile Broadway**, in cui i personaggi, oltre a seguire la trama, cantano. La scelta si rivela vincente, con incassi sostanziosi e critica entusiasta e inaugura il Rinascimento Disney, un periodo di produzioni di alta qualità durato un decennio fino agli anni 2000.



La Sirenetta e i suoi amici

30 ANNI E NON SENTIRLI!

Esattamente 30 anni fa, il 14 novembre del 1989, usciva nelle sale dei cinema il Classico Disney, **La Sirenetta**, un lungometraggio molto importante nella storia del cinema d'animazione. La pellicola, liberamente ispirata da una fiaba del danese **Hans Christian Andersen**, narra le vicende di una giovane sirena, Ariel, figlia del re del mare, che è incuriosita dal mondo umano nonostante

il divieto del padre di avere contatti con il mondo in superficie. Dopo essersi innamorata di un principe umano, il desiderio di Ariel di andare in superficie è più forte che mai e dopo un litigio con il padre, Ariel si rivolge alla strega del mare, Ursula, per poter incontrare il suo principe nel mondo umano. Ursula sfrutterà l'occasione per impossessarsi del trono del mare e spodestare il

padre di Ariel. Incassò 211 milioni di dollari in tutto il mondo e vinse due premi Oscar, per la miglior colonna sonora e per la miglior canzone, *In fondo al mar* di **Alan Menken**. Inoltre il film vide il ritorno su grande schermo di una principessa, cosa che non avveniva dalla **Bella Addormentata nel Bosco** del 1959. Tanti auguri Ariel!

NON SOLO ANIMAZIONE

Nei film d'animazione, tra il montaggio, le animazioni e il doppiaggio, una parte del lavoro è fatta dalla colonna sonora; se poi pensiamo ai classici Disney del periodo che va dal 1989 al 2000, molte delle canzoni di quel periodo sono ancora vive nella nostra memoria. Gran parte del merito è del compositore **Alan Menken**, che con alcuni collaboratori, realizzò tra le più iconiche canzoni e colonne sonore del periodo Disney degli anni novanta. Non a caso il suo lavoro gli valse ben 8 Oscar per la colonna sonora de **La Sirenetta, La Bella e La Bestia, Aladdin e Pocahontas** e alcune delle canzoni di questi film tra cui: **Under the Sea, Beauty and the Beast, A Whole New World e Colors of the Wind**. Con 8 Oscar vinti e 19 Nominations tra Disney e altri film, è al quinto posto tra le persone che hanno vinto più Oscar nella storia.



Alan Menken



LA MAGIA DELLA SEMPLICITÀ

Il 2019 è stato il trentesimo anniversario di un altro classico dell'animazione. Stiamo parlando di **Kiki-Consegne a domicilio** dello **Studio Ghibli** che uscì nelle sale giapponesi il 29 luglio del 1989. Liberamente ispirato ad un romanzo, il film narra le vicende di Kiki, una giovane strega che all'età di 13 anni, come da tradizione lascia la casa natale per un periodo di apprendistato in una città lontana, per capire cosa farà da grande. L'impatto con una realtà così diversa da quella che si era immaginata, metterà a dura prova le abilità di Kiki, la quale verrà a contatto con le difficoltà della vita adulta. Nonostante in Giappone abbia avuto un grande successo, in occidente è poco conosciuto, e questo non solo perché è giunto da noi con grande ritardo. Molto spesso lo Studio Ghibli ci ha abituato a protagonisti e protagoniste che fanno i salti mortali e scoprono antiche civiltà o mondi magici e misteriosi. **Hayao Miyazaki** con questo film, riesce a regalarci un piccolo gioiello dell'animazione, sia per piccoli, che vedranno una ragazzina volare a bordo di una scopa e parlare con il suo gatto nero, sia per grandi che guarderanno con nostalgia la crescita interiore di questa bizzarra bambina con i poteri magici.



Arturo Ferrarin e Porco Rosso

AMORE, GUERRA... E MAIALI

Nel film **Porco Rosso**, dello Studio Ghibli del 1992, il regista Hayao Miyazaki ha espresso la sua passione per le macchine volanti e la sua ammirazione per l'Italia, disseminando il film di riferimenti a personaggi ed eventi storici realmente esistiti. Il più famoso è senza dubbio l'incontro, all'incirca a metà film, tra Porco Rosso e un suo vecchio compagno

d'arme ed aviatore della Regia Aeronautica, **Arturo Ferrarin**. Questo personaggio è un omaggio di Miyazaki all'omonimo realmente esistito.

Arturo Ferrarin è noto negli ambienti dell'aeronautica italiana per il celebre raid Roma-Tokyo, voluto da Gabriele d'Annunzio nel 1920 e per aver coperto la distanza tra Montecelio (Roma) e Touros, in Brasile,



Adriano Visconti



senza scalo, per un totale di 7188 km, nel 1928. Nel film vengono citati anche gli assi della Regia Aeronautica, **Francesco Baracca**, asso della Prima Guerra Mondiale e da cui nascerà il **Cavallino Rampante** della **Ferrari** e **Adriano Visconti**, attivo nella Seconda Guerra Mondiale.

Francesco Baracca

I TRAVAGLI DI UN GRANDE



Il Re Leone

Il Re Leone è un film d'animazione che difficilmente dimenticheremo. Abbiamo pianto alla morte di Mufasa, abbiamo riso con Hakuna Matata e ci siamo emozionati quando Simba ruggì sulla Rupe dei Re. Insomma il titolo di **capolavoro** se lo merita senza se e senza ma. Ciò che però è ignoto ai più è il background tormentato del film, tra controversie, litigi e sfortune. Innanzitutto il film stesso ha avuto una produzione travagliata, con continui cambi di regia e storia. Ci sono stati poi alcuni litigi all'interno della Disney che hanno portato alla disgregazione della sua dirigenza dell'epoca, quella che aveva inaugurato il Rinascimento Disney. Nonostante l'aura di perfezione del film su Simba e i suoi amici, qualcuno ebbe da ridire per diversi

motivi: il film fu accusato di essere un plagio di **Kimba, il Leone Bianco**, fumetto e poi cartone animato del giapponese **Osamu Tezuka**. Malgrado le palesi somiglianze, i due film hanno ispirazioni nettamente diverse: mentre il film Disney trae spunto dalla letteratura shakespeariana, la pellicola giapponese è una storia originale di stampo ecologista. Inoltre la Disney venne citata per diffamazione da alcuni biologi, perché secondo loro il film rappresentava le iene come intrinsecamente malvagie, e invitarono il pubblico addirittura al boicottaggio del film. Insomma il Re Leone ne ha passate di cotte e di crude, come a dimostrazione che per un grande risultato si deve passare per sofferenze e sacrifici: è proprio il cerchio della vita!

Kimba, il leone bianco



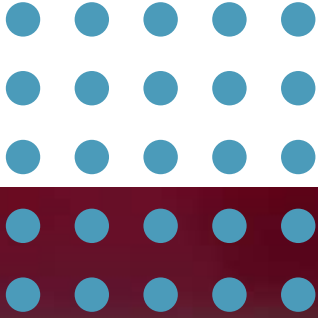
2000 - OGGI

L'IMPORTANZA DI ESSERE DIVERSO

Ci sono registi che diventano iconici non solo per quello che fanno, ma anche per come lo fanno: **Timothy "Tim" Burton** è senza dubbio uno di questi. Nato a due passi da Hollywood, il giovane Tim viene influenzato dal cinema espressionista tedesco, con le sue ambientazioni surreali, claustrofobiche e oniriche. Dopo un periodo alla **CalArts**, prestigiosa università d'arte, comincia a lavorare per la Disney, dalla quale si distaccò presto per poter avere più libertà di espressione. In seguito ad alcuni successi con il cinema indipendente, Tim riesce a strappare alla casa del Topo un accordo per la realizzazione di un film rimasto iconico: **Nightmare Before Christmas** (1993), realizzato in **stop motion**, cioè usando dei pupazzi mossi a mano fotogramma per fotogramma. Tim Burton rese personalissimo questo stile con le sue tematiche e le sue storie: il già citato **Nightmare Before Christmas**, come poi **La Sposa Cadavere (2005)** e **Frankenweenie (2012)** hanno come protagonisti i freak, gli strani, gli emarginati, unici in grado di dare colore e vivacità alle nostre vite che altrimenti sarebbero spente e prive di senso, come a dire che a volte al mondo non servono eroi... ma mostri.



Tim Burton



Nightmare Before Christmas



La Sposa Cadavere

NIENTE COMPROMESSI



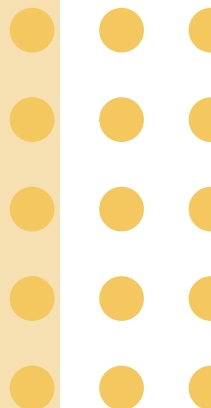
Brad Bird

Brad Bird è uno di quei registi che dirige un paio di film in un decennio, ma quel poco che fa gli riesce bene.

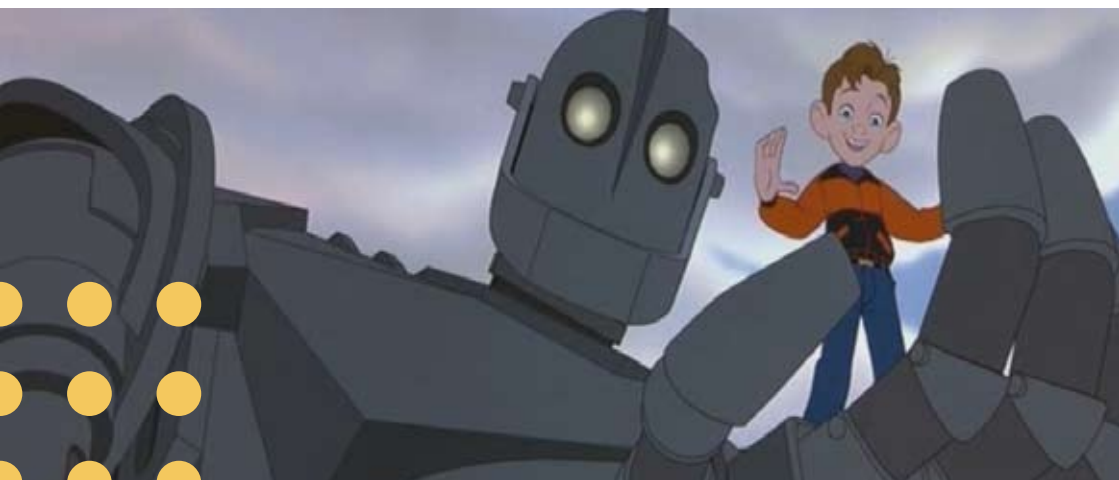
E cos'altro aspettarsi da un uomo che non scende a patti tanto facilmente ed è riuscito a zittire **Steve Jobs** in una conversazione?

Allievo di **Milth Kahl**, uno dei **Nine Old Men**, Brad Bird si è alternato tra film dal vivo e animazione, ma è con questi ultimi che ha raggiunto il successo. **Il Gigante di Ferro** (1999), suo primo film, fu un flop al botteghino, ma fu in seguito riscoperto, diventando un cult tra gli appassionati. Approdato poi alla **Pixar**, Bird sfornò un successo dopo l'altro, prima con **Gli Incredibili** (2004) e poi con **Ratatouille** (2007), entrambi vincitori dell'Oscar come miglior film d'animazione.

I suoi film trasmettono messaggi di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, spronando il pubblico a seguire i propri sogni, a dispetto di quanto dicono gli altri. Come disse **Auguste Gusteau**, personaggio di **Ratatouille**: "sia il vostro cuore, il vostro unico limite!"



Il Gigante di Ferro



Ratatouille

Fantasia, Samuel Armstrong, James Algar, Bill Roberts, Paul Satterfield, Ben Sharpsteen, David D. Hand, Hamilton Luske, Jim Handle, Ford Beebe, T. Hee, Norm Ferguson, Wilfred Jackson, 1940 - edizione 2019 di Le Vie del Cinema

Bambi, David Hand, James Algar, Bill Roberts, Norman Wright, Sam Armstrong, Paul Satterfield, Graham Heid, 1942 - edizione 2019 di Le Vie del Cinema

Le avventure di Ichabod e Mr. Toad, Jack Kinney, Clyde Geronimi, James Algar, 1949 - edizione 2017 di Le Vie del Cinema

Cenerentola, Wilfred Jackson, Hamilton Luske, Clyde Geronimi, 1950 - edizione 2016 di Le Vie del Cinema

Alice nel Paese delle Meraviglie, Wilfred Jackson, Hamilton Luske, Clyde Geronimi, 1951- edizione 2017 di Le Vie del Cinema

Le avventure di Peter Pan, Wilfred Jackson, Hamilton Luske, Clyde Geronimi, Jack Kinney, 1953 - edizione 2017 di Le Vie del Cinema

Lili e il vagabondo, Wilfred Jackson, Hamilton Luske, Clyde Geronimi, 1955 - edizione 2017 di Le Vie del Cinema

La Bella Addormentata nel Bosco, Eric Larson, Wolfgang Reitherman, Les Clark, 1959 - edizione 2018 di Le Vie del Cinema

La Carica dei 101, Wolfgang Reitherman, Hamilton Luske, Clyde Geronimi, 1961- edizione 2016 di Le Vie del Cinema

Il Libro della Giungla, Wolfgang Reitherman, 1967 - edizione 2016 di Le Vie del Cinema

Gli Aristogatti, Wolfgang Reitherman, 1970 - edizione 2014 di Le Vie del Cinema

Robin Hood, Wolfgang
Reitherman, 1973 - edizione 2018 di
Le Vie del Cinema

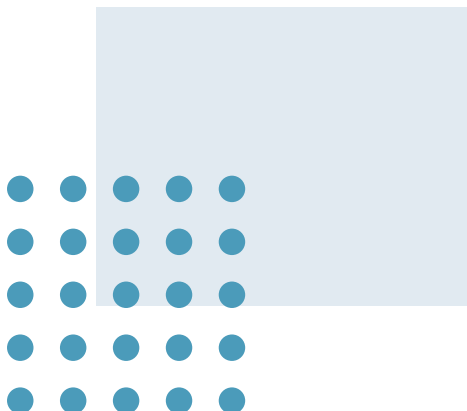
La Sirenetta, Ron Clements e
John Musker, 1989 - edizione 2018
di Le Vie del Cinema

La Bella e la Bestia, Gary
Trousdale e Kirk Dale, 1991-
edizione 2016 di Le Vie del Cinema

Porco Rosso, Hayao Miyazaki,
1992 - edizione 2015 di Le Vie del
Cinema

Il Re Leone, Roger Allers e Rob
Minkoff, 1994 - edizione 2016 di
Le Vie del Cinema

La Città Incantata, Hayao
Miyazaki, 2001- edizione 2016 di Le
Vie del Cinema





CITTÀ DI NARNI



Narni. Le vie del Cinema

